

Allegato B – Servizio Civile Digitale

**SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE DIGITALE - anno 2023**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema informativo Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

DIGILAB 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A 14 – Assistenza a persone a rischio di esclusione.

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Finalità generale è Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030) e all'ambito di azione f) rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.

Sviluppare un approccio consapevole alla realtà digitale genera le giuste opportunità per la ricerca delle informazioni necessarie ad esercitare i propri diritti e a promuovere forme di dialogo tra le fasce sociali e le diverse generazioni.

La diffusione delle competenze digitali in ogni fascia di popolazione, con particolare attenzione alle fasce più fragili, stimolando una crescita sociale generalizzata attraverso la diffusione di una vera cultura digitale, che può fare da traino e da stimolo per l'incremento dei processi di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni.

In questa direzione gli operatori volontari e gli utenti che fruiranno del servizio, dell'assistenza o del percorso formativo, ma anche – indirettamente – gli operatori dell'Ente di servizio civile o altri attori rilevanti, potranno costituire anche un "osservatorio" privilegiato del fenomeno del digital divide a livello di cittadino.

Si vuole sostenere le persone adulte di tutte le età con insufficienti competenze digitali, realizzando uno Sportello Polifunzionale di Facilitazione Digitale con ampia diffusione territoriale, con accessibilità fisica e on line, con capacità di andare incontro alla utenza e che raccolga informazioni e dati.

Le azioni propongono un "dialogo digitale" con le pubbliche amministrazioni e con l'utente: il bisogno di certezze, si sente a livello locale, essendo le nostre delle realtà medio-piccole, che spesso favoriscono l'incontro diretto.

ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI

Consistono nei risultati nelle aree (vedi tabella):

1) Utilizzo Servizi

- Accrescere fiducia e sicurezza nelle tecnologie.

- Migliorare e sostenere la vita sociale e le relazioni in situazioni di disagio socioculturale date dall'impossibilità di usufruire di tali servizi informatici
- Sviluppare un nuovo servizio sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) per gli over 60;

2) Supporto Diretto

- Assistere ed Educare all'uso di strumenti digitali, con l'intento di curare la diffusione della "buona" cultura digitale.
- Innovazione sociale comunitaria per ottenere un empowerment collettivo.

3) Gap Generazionale

- Incremento attitudinale, valorizzando il percorso di apprendimento sull'uso di dispositivi al fine di ridurre il fenomeno del Digital Divide
- Sostenere l'inclusione digitale come parte integrante dei servizi di assistenza rivolti alle comunità o a particolari categorie di persone
- Ridurre il gap culturale nell'uso del digitale tra adulti/anziani e giovani, utilizzando il digitale come strumento per l'invecchiamento attivo

4) Accessibilità

- Responsabilizzare l'utenza, stimolando l'empowerment e l'uso di strategie di coping, funzionali all'utilizzo del mondo di internet e della Rete in maniera consapevole e critica
- Promuovere l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale, per un miglioramento della qualità di vita delle categorie fragili;
- Supportare i cittadini nell'accesso ai servizi relativi ai bisogni specifici, garantendo pari opportunità;

5) Aggiornamento Dati

- Accrescere le conoscenze sui fenomeni e sulle tendenze per ottimizzare i servizi e progettare i futuri servizi digitali.

Elementi di coerenza col programma e con l'Obiettivo

E'finalizzato alla crescita digitale globale della popolazione target, che consiste in tutta quella fetta di persone che, a corto di formazione in ambito digitale, trovano complesso utilizzare le risorse digitali ecc.

E'possibilità di incontro intergenerazionale e interistituzionale e tra istituzioni e cittadino: quest'ultimo riceverà sempre più velocemente le informazioni utili alla propria partecipazione attiva alla vita della comunità.

Ciò comporta il rafforzamento della coesione sociale attraverso la riduzione progressiva del digital divide o gap digitale. Durante la pandemia, nell'ambito della Didattica a Distanza (DAD) gli insegnanti hanno segnalato che i ragazzi avevano buone linee ma un numero insufficiente di strumenti per connettersi in modo autonomo ed efficace.

La attività dello sportello diverrà sostenibile come **Sportello Digitale permanente del Servizio Civile**, dal momento che la Cooperativa Societate incamererà le competenze digitali dal progetto e le trasferirà anche sulle proprie risorse stabili.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'operatore Volontario è protagonista in tutte le fasi del progetto.

Trascorsa la fase iniziale, di auto ed etero formazione, si inizierà con una riunione di coordinamento per la distribuzione degli incarichi, la determinazione degli orari di lavoro e degli eventuali turni, in modo da garantire una partecipazione democratica e paritaria nel progetto.

Le attività di progetto sono comuni alle sedi di progetto. Solo nella sede di coordinamento (Societate, Carini) si svolgerà una attività specifica in più, che è la elaborazione delle informazioni e dei dati raccolti in ogni

sede. Gli orari di servizio saranno divisi tra mattine (8:30-13:30) e pomeriggi (14:00-19:00) su 5 giorni a settimana. Le turnazioni saranno concordate con ogni singolo Comune per le disponibilità effettive delle singole sedi.

Nelle sedi di progetto, pertanto, gli operatori Volontari realizzano le seguenti attività:

AZIONE 1: Preparazione

1.1 Contatto enti pubblici

Contatto con gli uffici di maggiore richiesta. Con ogni ufficio ad inizio progetto gli OV stabiliranno le modalità ed i tempi di interfaccia in caso di richieste da dove gestire insieme e saranno utilizzati quali diffusori delle attività, poiché la nostra presenza ridurrà le problematiche inerenti la gestione degli uffici stessi. (in passato il nostro sportello ha drasticamente ridotto gli accessi inadeguati alla ASP 6 di Palermo – Distretto di Carini, proprio in un momento di ridefinizione delle modalità di relazione con il Pubblico sanitario). L'OV partecipa in collaborazione con i propri responsabili e in un secondo tempo si rende autonomo per la gestione di eventuali comunicazioni da mantenere o dare.

1.2 Comunicazione.

Attività di Pubblicizzazione e Divulgazione dei procedimenti di accesso ai servizi pubblici più frequentemente utilizzati. Inizialmente si struttureranno gli strumenti (pagina face book, clip da caricare su youtube, volantini o formati biglietti da visita ecc.) e successivamente si realizzeranno campagne di comunicazione sulle attività e la contattabilità del progetto e di diffusione delle pratiche più frequenti per potersi affrancare e rendere indipendenti nell'utilizzo dei mezzi digitali. L'OV partecipa in gruppo alla predisposizione e revisione degli strumenti di comunicazione.

AZIONE 2: Sviluppo Servizio Facilitazione Digitale

2.1 Azione di sportello

a) **Sportello remoto con duplice collegamento:** telefonico e via internet, in modo da poter assistere si chi ha tutti i mezzi, sia chi non li possiede. Giornalmente sarà aperto lo sportello Digitale Polifunzionale che assisterà ogni richiedente del territorio siciliano, con precedenza a quello degli enti coprogettanti, e attraverso risposte dirette al telefono, risposte via email, risposte mediante social network ed eventuali ulteriori strumenti, fornirà informazioni e formazione breve per una gestione operativa della interfaccia digitale.

b) **Sportello in presenza** per lo svolgimento delle pratiche più comuni e la collaborazione nello svolgimento di quelle difficili o particolari. Lo sportello sarà di front e back-office in presenza nei luoghi che saranno pubblicizzati sui social network e con gli altri strumenti previsti. 5 giorni a settimana, mattina e pomeriggio, ci sarà un operatore volontario pronto ad accogliere le richieste ed evaderle laddove possibile. L'OLP e/o il Coordinatore monitoreranno le risposte date fornendo all'OV un supporto diretto.

2.2 Azione proattiva – incontro alla utenza

Assistenza presso domicilio. In situazione di particolare necessità, specie in presenza di utenti non autosufficienti singoli o in gruppo, si possono attivare servizi che raggiungano direttamente i domicili delle persone con particolari fragilità. L'operatore sarà dotato di un portatile o tablet con relativa connessione superiore ai 10MB per supportare il singolo utente in potenziale difficoltà.

Sportello on the road. Una volta a settimana lo sportello si muoverà in una piazza del Comune di appartenenza per territorio per incontrare le persone e fare disseminazione dei servizi ma anche supporto pratico all'utilizzo del sistema stesso. Ci si riserva, qualora ciò fosse approvato, di coinvolgere anche gli enti di accoglienza svolgendo almeno una giornata “in digitale” presso le sedi di Servizio Civile attivate

Sportello on demand. Attività esterne da realizzare per circa 4/8 settimane con numeri più ampi di utenti (es. presso centro diurno per disabili, presso un consultorio, presso una parrocchia, una scuola ecc.) in modo da captare un ampio numero di utenti reali o potenziali insieme.

L'OV è protagonista principale di questo servizio. con il supporto del trasporto da parte dell'ente partner o con mezzi dell'ente di accoglienza si sposta verso la utenza dopo averne verificato le generalità o verso i luoghi di aggregazione concordati.

2.3 Azione formativa

Sviluppo incontri su tematiche digitali.

Mensilmente si svilupperanno degli incontri di formazione/informazione con target di popolazione individuate con i servizi sociali e culturali dei Comuni. Gli operatori di progetto, gli operatori dei Comuni, con i Volontari, struttureranno incontri su tematiche specifiche con la unica finalità di permettere agli utenti di rendersi competenti e sicuri.

- Principali vantaggi e rischi della digitalizzazione
- Il rischio truffe e furti di identità
- Uso dei portali pubblici principali
- Uso dei portali di ciascun Comune o Ente Locale
- Uso dei portali sociosanitari pubblici e privati.
- SPID, CIE ecc. ed innovazioni in ambito di Identità Digitale.
- Acquistare on line: rischi e vantaggi.

A conclusione degli incontri di formazione, si rimanderà alla azione 2.1 e 2.2 che si prendono carico di rispondere con modalità di sportello on line o in presenza o on demand.

2.4 Azione consultiva

In collaborazione con l'ente Rete Jonas Palermo si svilupperà un servizio che mette a contatto situazioni di rischio (isolamento, solitudine involontaria ecc.) con le competenze psicologiche e psicoterapiche della Associazione. In tal modo la azione di filtro e di orientamento dello sportello diviene invio attivo di situazioni limite che spesso, nel navigare e nel condividere le problematiche, emergono in modo spontaneo. L'OV è partecipante e di supporto alla funzione di filtro. Sarà addestrato a fornire le comunicazioni e gli invii nel modo più adeguato possibile, anche per non ferire eventuali sensibilità degli utenti più fragili.

AZIONE 3: Sviluppo attività di ricerca e rilevazione

3.1 Ricezione delle richieste e smistamento. Attraverso un lavoro di filtro si cercherà di ottimizzare il lavoro. Gli Operatori volontari saranno parte di questa "pre-funzione" e si divideranno eventualmente il lavoro tra filtro e risposta. Questo servizio farà anche da raccogliitore delle necessità degli utenti, analizzando le frequenze delle singole richieste e di quelle ripetute maggiormente.

3.2 Raccolta informazioni ed elaborazione statistica.

Ogni Punto di facilitazione digitale avrà il compito di raccogliere le informazioni salienti in ambito di competenza digitale del soggetto contattato/contattante, capacità di uso autonomo del device e delle risorse, presenza di "digital divide" nella propria quotidianità.

AZIONE 4: supporto alla efficacia del progetto

4.3) Trasporto nelle situazioni "on the road", domiciliari ecc. Anche il trasporto potrà essere oggetto di lavoro degli operatori volontari. Spostarsi e diventare punti di riferimento per altre realtà permette di incrementare la messa in rete delle attività progettuali (Ente Rete Coop. Nuovi Orizzonti).

SEDE COORDINAMENTO SOCIETATE, Carini(PA)

4.1) Coordinamento. Un operatore di ciascuno degli enti co-progettanti si occuperà di coordinare le attività proprie del progetto. Per il Capofila ciò passa dal Responsabile Informatico, già identificato per la sua competenza, e si occuperà, a sua volta di, stabilire un contatto costante con gli altri e con gli operatori volontari per avere una copertura costante della attività e fungere da riferimento di secondo livello per le richieste che non possono essere immediatamente evase.

Infine una sede, quella dell'ente capofila, farà da coordinamento delle attività e della raccolta dei dati in modo da poterne poi sviluppare le informazioni utili che già in prima istanza ne verranno fuori.

Due OV dedicheranno parte del proprio tempo a questa funzione, contattando gli altri OV in modo cadenzato per conoscere le informazioni raccolte.

4.2) Approfondimento delle tematiche digitali. Nei momenti di "pausa" dalle attività di risposta, gli operatori saranno coinvolti nella ricerca rispetto alle tematiche trattate, in modo da essere aggiornati anche su quegli argomenti che possono tornare di aiuto alla utenza (phishing, truffe via internet e altri temi caldi).

La sede centrale di Carini si occuperà di organizzare le relative attività auto formative per tutti i Comuni, realizzando momenti di confronto on line per rilevare quali elementi siano stati di maggior utilità per singola sede e singola attività, nonché per proporre, con un processo bottom-up, le proprie idee da sviluppare in aggiunta a quelle già presenti nel presente progetto.

Raccolta informazioni ed elaborazione statistica.

Si seguiranno le indicazioni condivise con il Politecnico di Milano che ha avuto incarico di rilevare la efficacia di questi progetti, qualora sia ancora attivo l'incarico stesso.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI,

Le sedi sono tutte appartenenti a Comuni: di seguito gli indirizzi e i posti disponibili per ciascuna, tra cui i posti riservati a G.M.O., giovani con reddito familiare (ISEE) inferiore ai 15 mila euro.

	COMUNE	Indirizzo sede	POSTI	Di cui
1	CINISI	Piazza V Emanuele Orlando	4	G.M.O.: 1
2	COMITINI	Piazza Bellacera	2	G.M.O.: 1
3	CORLEONE	Via Santa Lucia	4	G.M.O.: 1
4	JOPPOLO GIANCAXIO	Via dei Fiori	6	G.M.O.: 2
5	MONTEVAGO	Piazza della Repubblica	2	G.M.O.: 1
6	REALMONTE	Via Roma	6	G.M.O.: 2
7	S. MARGHERITA DI BELICE	Piazza Matteotti	6	G.M.O.: 2
8	SAMBUCA DI SICILIA	Corso Umberto I	6	G.M.O.: 2
9	SAN BIAGIO PLATANI	Corso Umberto	4	G.M.O.: 1
10	SANTA ELISABETTA	Piazza Giovanni XXIII	4	G.M.O.: 1
11	SANT'ANGELO MUXARO	Via Pizzo Corvo	4	G.M.O.: 1

ORARI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

ORE SETTIMANALI: 25

GIORNI DI SERVIZIO: 5

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

CFU presenti su richiesta dell'interessato alla propria Università

TIROCINIO: possibile richiederne il riconoscimento.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: presente ai sensi del DLGS 13/2013, a conclusione del progetto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Criteri di selezione:**

I criteri di selezione sono legati a due "esami":

Esame del CURRICULUM del candidato: 0-40 Punti

Area 1: TITOLI POSSEDUTI. 0-16 punti

1) **Qualità/coerenza del percorso formativo:** Titolo di studio principale:

a) Laurea Magistrale /V.O. (o Specializzazione o Master) attinente progetto = punti 10 ;

b) Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 9;

c) Laurea Magistrale /V.O. non attinente a progetto = punti 8;

d) Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 7;

e) Diploma attinente progetto = punti 6;

f) Diploma non attinente progetto = punti 5;

g) Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

2) **Altri titoli posseduti** (da 0 a 6 punti: Corsi Attinenti al progetto e Qualificanti o riconosciuti = fino a punti 6; Corsi Solo Attinenti al progetto o solo Qualificanti = fino a punti 4; Corsi Non attinenti al progetto = fino a punti 2)

Area 2: ESPERIENZE SPECIFICHE. 0-18 punti

- 3) **Esperienze lavorative in area progettuale** (Esperienze lavorative: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza documentata in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).
- 4) **Esperienze volontarie in area progettuale** (Volontariato: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di volontariato documentato in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).
- 5) **Conoscenza ed esperienza nell'Ente** (derivante da conoscenza pregressa dell'ente e capacità di interagire con esso, valutabile con esperienza di collaborazione, anche volontaria, *con l'ente di accoglienza*: 0,5 per ogni mese fino a 6 punti).

Area 3: ALTRE ESPERIENZE E CONOSCENZE GENERICHE. 0-6 punti

6) **Altre esperienze varie** (Esperienze varie 0-4 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non certificabile ma utile a valutare la capacità di adattamento. Es., esperienze all'estero non certificabili, assistenze a congiunti in progetti assistenziali ecc.).

7) **Altre conoscenze o capacità** utili per lo svolgimento del progetto (Conoscenze varie 0-2 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non documentabile o capacità inerenti le attività. Es. Apprendistati non documentabili, capacità artistiche per progetti di animazione ecc.).

Le informazioni saranno desunte dall'Allegato 3 alla domanda di Servizio Civile o dall'auspicato curriculum che sarà richiesto di allegare alla domanda (come già contenuto generalmente nell'Allegato suddetto).

Esame mediante COLLOQUIO: 0-60 Punti. Aree:

- 1) Conoscenza del territorio in cui si svolge il progetto e delle sue risorse. (Range: 0/6 punti).
- 2) Conoscenza delle caratteristiche della utenza/oggetto dell'intervento. (Range: 0/6 punti).
- 3) Capacità umane e relazionali (Range: 0/6 punti).
- 4) Capacità di lavorare in gruppo (Range: 0/6 punti).
- 5) Capacità di gestire lo stress (Range: 0/6 punti).
- 6) Interesse per il Volontariato (Range: 0/6 punti).
- 7) Interesse per l'ambito scelto (Range: 0/6 punti).
- 8) Motivazione generale e specifica (Range: 0/6 punti).
- 9) Disponibilità ad adattarsi alle condizioni progettuale (Range: 0/6 punti).
- 10) Ulteriori elementi forniti dal candidato (Range: 0/6 punti).

Ciascun criterio avrà una valutazione da 0 a 6 punti (la scala dei giudizi sarà: assente, non significativa, scarsa, mediocre, sufficiente, buona, ottima, che si trasformerà in numero da 0 a 6). La somma dei punti darà il punteggio del colloquio. Esso non potrà essere inferiore a 36 su 60 (e che almeno la maggior parte dei giudizi sia almeno sufficiente ovvero ≥ 4).

d) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

I punteggi della graduatoria si articoleranno in questo modo:

Punteggio Curriculum ed esperienziale (A) = Da 0 a 40 (Soglia minima = 0)

Punteggio valido al Colloquio selettivo (B) = Da 36 a 60 (Soglia minima = 36)

Punteggio minimo valido al Colloquio (B) = 36 punti.

Punteggio totale Massimo raggiungibile (A+B) = 100 punti.

Punteggio Totale per la prova selettiva = Punteggio Curriculum + Punteggio al Colloquio (A+B) che può avere un range compreso tra 36 e 100 (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B).

La soglia minima per l'accesso alla graduatoria da parte del singolo candidato è di 36 punti (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B")

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

<p align="center">I MODULO</p> <p align="center">Introduttivo: obiettivi formativi e situazione di partenza</p> <p>Durata: 6 ore</p>	<p>Formatori: M. Guccione F. Chianello</p>
<p align="center">Temi</p>	<p align="center">Metodologia didattica</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del contesto ; • Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi; • • le modalità di organizzazione del servizio; • • le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari; • Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente; 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione frontale interattiva ○ Uso di strumenti multimediali ○ Simulazioni ○ Brainstorming
<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti e mezzi messi a disposizione dal singolo ente. • Finalità delle attività progettuali. • Patto d'aula. 	
<p align="center">II MODULO</p> <p align="center">Formazione e Informazione sui rischi connessi al-l'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile</p> <p>Durata: 10 ore</p>	<p>Formatori: A. Impastato</p>
<p align="center">Temi</p>	<p align="center">Metodologia didattica</p>
<p>Legislazione attuale sulla sicurezza sul lavoro. Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, le sue modifiche, le sue integrazioni. L'organizzazione della prevenzione in azienda Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica. Burnout, mobbing, e altre forme di stress. Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità.</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro Casi studio Simulazioni Uso di strumenti multimediali Brainstorming Consegna di materiale</p>
<p align="center">III MODULO</p> <p align="center">Le modalità di Comunicazione e diffusione del servizio;</p> <p>Durata: 6 ore</p>	<p>Formatori: M. Guccione F. Chianello</p>
<p align="center">Temi</p>	<p align="center">Metodologia didattica</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale, • Strategie di comunicazione efficace. • La comunicazione virtuale: dal servizio in chat alla interfaccia on line • Gestione di situazioni critiche e conflittuali; • Tecniche di decision making e di problem solving; • Il Gruppo di lavoro. peculiarità. • I social network e il loro utilizzo. • mailing list, social networking e altri strumenti di diffusione. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Uso di strumenti multimediali ○ Giochi di ruolo ○ Simulazioni ○ Brainstorming

<ul style="list-style-type: none"> • La tutela della privacy 	
<p style="text-align: center;">IV MODULO Gli strumenti dell'Operatore Volontario</p> <p><i>Durata: 6 ore</i></p>	<p>Formatore: P. Loria F. Chianello</p>
<p>Temi</p>	<p>Metodologia didattica</p>
<ul style="list-style-type: none"> • INFORMATICI E INTERATTIVI: <ol style="list-style-type: none"> 1. Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.); 2. le competenze necessarie per svolgere il ruolo di facilitatore/educatore digitale nel contesto specifico progettuale, in coerenza con i moduli erogati centralmente direttamente da UNSC 3. i servizi digitali locali (es. forniti dall' amministrazione comunale, dalle aziende sanitarie locali, dalle aziende di trasporto, dalle biblioteche e le istituzioni culturali e museali del territorio) e quelli specifici nazionali (es. compilazione dichiarazioni come Isee o dichiarazione precompilata dell' Agenzia delle Entrate); • GESTIONALI: <ol style="list-style-type: none"> 1. L'approccio con l'utenza; 2. Competenze nel lavoro di gruppo 3. L'organizzazione di uno Sportello informativo 4. Organizzazione di uno sportello virtuale 5. L'approccio con l'utente on the road e a domicilio. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Simulazioni ○ Uso di strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali ○ Esercitazioni pratiche guidate
<p style="text-align: center;">V MODULO UN PONTE VERSO L'AUTENTICITÀ: DIAMO UN SENSO A CIÒ CHE FACCIAMO! Conclusione del percorso. (modulo comune ai due progetti coinvolti nella coprogrammazione) onclusione del percorso. Panel Discussion con lo staff intero.</p> <p><i>Durata: 6 ore</i></p>	<p>Formatori: M. Guccione</p>
<p>1. Temi</p>	<p>Metodologia didattica</p>
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Restituzione e discussione dei questionari di autovalutazione proposti ai volontari SCU il primo giorno. ✓ Esposizione del piano operativo con particolare attenzione a tutte le attività e sott'attività in cui è previsto l'impegno dei volontari. ✓ Illustrazione delle intenzioni progettuali per trasmettere l'importanza del proprio ruolo, in quanto O.V. ✓ Sviluppare una visione d'insieme: comprendersi come parte di un'azione collettiva; la rete sociale ci sostiene. ✓ Costruzione di strumenti condivisi per una partecipazione attiva e organica alle attività. ✓ Eventuale discussione su tutte le questioni, proposte ed iniziative espresse dai volontari 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Coinvolgimento dialogico ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SCD – S.F.I.D.A.Re.: Servizi di Facilitazione Inclusiva Digitale Accessibile Responsabile

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

F - Obiettivo 10 Agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

SI.

Riserva di 14 posti distribuiti nelle sedi come sopra specificato.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI. 24 ore negli ultimi 3 mesi.

Il percorso di tutoraggio ha una valenza di natura orientativa finalizzata all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa e alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali. Esso consiste anche in formazione orientativa rivolta alla conoscenza delle opportunità lavorative e i bandi regionali di politiche attive del lavoro (es. particolari opportunità messe a disposizione da programmi come Garanzia Giovani, Eures, tirocini formativi, apprendistato professionalizzante. etc. che vanno di pari passo con i bandi ed i tempi della PA e non del Servizio Civile).

Ma lo stesso percorso ha anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

I laboratori in cui si articola il tutoraggio sono strutturati in una modalità interattiva ed esperienziale che a partire dai principi teorici stimola i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo.

Nel lavoro di gruppo verranno utilizzati una serie di strumenti e attività quali: laboratori, colloqui individuali, lavoro personale con supporto del tutor, dinamiche di interazione tra pari.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming (formazione orientativa), nonché in momenti di analisi (colloquio di orientamento di primo livello e secondo livello), di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile (bilancio delle competenze e progetto di inserimento lavorativo). I volontari per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso.

Dopo un primo colloquio conoscitivo il Tutor procederà a mettere in pratica il percorso. In questa fase conoscitiva il tutor realizzerà un colloquio di primo livello finalizzato alla raccolta delle informazioni sul singolo volontario e successivamente un colloquio di secondo livello finalizzato alla stesura di un bilancio di competenze con annesso portfolio delle competenze e infine un progetto di inserimento lavorativo.

Attività di tutoraggio: A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio: - laboratori di gruppo; - colloqui individuali; - percorsi di formazione orientativa. Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.